

Bruxelles, 16 settembre 2020  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2016/0365 (COD)**

---

---

10340/1/20  
REV 1

EF 197  
ECOFIN 755  
CODEC 739

## NOTA PUNTO "I/A"

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9397/20
n. doc. Comm.:	COM(2016) 856 final
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012 e (UE) 2015/2365 e delle direttive 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE e (UE) 2017/1132 <i>- Accordo politico</i>

---

## I. INTRODUZIONE

1. Il 28 novembre 2016 la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta in oggetto<sup>1</sup>. La proposta mira a istituire un quadro per il risanamento e la risoluzione delle controparti centrali (CCP), garantendo in tal modo che le CCP e le autorità nazionali dell'UE dispongano dei mezzi per agire con decisione nell'ipotesi in cui le CCP si trovino in una situazione di grave difficoltà o di dissesto.

## II. STATO DEI LAVORI

2. La proposta è stata esaminata dal gruppo "Servizi finanziari" in diciassette riunioni durante le presidenze slovacca, maltese, estone, rumena e finlandese.

---

<sup>1</sup> Docc. 14835/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

3. Il 27 marzo 2019 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione legislativa contenente la sua posizione in prima lettura<sup>2</sup>.
4. Il 4 dicembre 2019 il Coreper ha raggiunto un accordo su un mandato per i negoziati con il Parlamento europeo<sup>3</sup>.
5. Durante la presidenza croata si sono tenuti quattro triloghi e il 23 giugno 2020 è stato raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo sul testo del regolamento relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle CCP. Il 22 luglio 2020 il Coreper ha approvato il testo di compromesso finale del regolamento<sup>4</sup>.
6. Il 2 settembre 2020 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha votato a favore del testo concordato.
7. Il 3 settembre 2020 la presidente di detta commissione ha inviato una lettera alla presidenza nella quale ha comunicato che avrebbe raccomandato alla plenaria di accettare la posizione del Consiglio, previa messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, nella seconda lettura del Parlamento. La lettera, compreso il testo negoziato del regolamento, è riportata nel doc. 10341/20.
8. Il testo contenuto nell'allegato a tale lettera figura nell'addendum 1 alla presente nota. Tale testo è identico al testo di compromesso approvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 22 luglio 2020.

---

<sup>2</sup> Doc. 7740/19.

<sup>3</sup> Doc. 14540/19.

<sup>4</sup> Doc. 9397/20.

### III. CONCLUSIONE

9. Alla luce di quanto precede, si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
- confermare l'accordo raggiunto con il Parlamento europeo, che figura nell'addendum 1 alla presente nota;
  - invitare il Consiglio ad adottare un accordo politico sul testo del regolamento in oggetto e decidere che la dichiarazione riportata nell'allegato della presente nota sia iscritta nel processo verbale della sua sessione.

Dopo l'adozione dell'accordo politico, il testo sarà trasmesso ai giuristi-linguisti per la messa a punto affinché il Consiglio possa adottare la sua posizione in prima lettura tra i punti "A" di una prossima sessione. Successivamente, la posizione del Consiglio in prima lettura sarà comunicata al Parlamento europeo in vista dell'approvazione da parte della plenaria senza emendamenti in seconda lettura.

**Dichiarazione della Commissione europea**

"La Commissione prende atto del fatto che l'accordo politico riguardante la proposta della Commissione relativa a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali 2016/0365 (COD) ha incluso disposizioni in merito ai requisiti di libero accesso di cui agli articoli 35 e 36 del regolamento sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR). Tali disposizioni non erano incluse nella proposta iniziale della Commissione.

Secondo la Commissione, tali disposizioni non sono pienamente in linea con l'assetto istituzionale dell'UE, in particolare con il diritto di iniziativa della Commissione, e non possono costituire un precedente per i futuri negoziati.

Poiché le modifiche del MiFIR in questione non comportano una variazione sostanziale della politica, limitandosi piuttosto a un breve rinvio delle disposizioni del MiFIR in materia di accesso, la Commissione non ne ostacolerà ora l'adozione. Questo non pregiudica alcuna politica che la Commissione potrebbe proporre al riguardo in futuro."